

Caso pratico sull'accompagnamento spirituale nei Movimenti e Nuove Comunità

SANTIAGO VIGO 28 GENNAIO 2023 13:29 UTC

Gruppo 1: Identifichi uno o più esempi di abuso spirituale in questo caso? Quali?

- Don Charles si è accaparrato il discernimento vocazionale di tutta la comunità mettendo pressione ai membri e decidendo per gli altri.
- L'atto di consegna è un abuso, perché crea una grave pressione per ottenere l'apertura della coscienza
- Quando Martina vuole uscire dalla comunità padre Charles non prende neanche in considerazione questa prospettiva.
- Somministrazione arbitraria dei farmaci senza la prescrizione medica
- L'affermazione, priva di un discernimento ecclesiale che padre Charles abbia delle rivelazioni da Dio mette nella comunità un clima di mancanza di libertà e impedisce un libero discernimento.
- Hanno messo insieme il ministero del formatore con quello dell'accompagnamento spirituale
- Eccessiva autoreferenzialità
- La lista dei nomi in cappella in attesa di essere ricevute da padre Charles lede il foro interno e non avviene in un clima di libertà.
- I carismi non possono essere usati per fini personali ma vagliati dalla Chiesa.
- Si creano gravi sensi di colpa su Martina se uscisse dalla comunità, facendo gravare su di lei il futuro della comunità.
- Una comunità che non prende cura della salute dei suoi membri è un abuso.

Gruppo 2: Identifichi uno o più esempi di abuso spirituale in questo caso? Quali?

Esempi di abusi spirituali

Premessa

Irresponsabilità da parte del fondatore nel lasciare tutto in mano ad una persona.

Mancanza di regole e statuti e di chi chiedesse di scriverle. Manipolazione che avviene anche attraverso una struttura con alcune caratteristiche: isolamento, nessuno si è accorto, persone conniventi, un gruppo chiuso .

Gli abusi

- 1 Rivelare la vocazione e altri tipi di rivelazioni, una profezia autoreferenziale.
- 2 Mancanza di libertà e di discernimento.
- 3 Nel non ascoltare
- 4 Nel voler convincere
- 5 Una sola persona che segue le persone in modo anche imposto e che segue tutto anche la somministrazione di farmaci.

- 6 Lista dei colloqui a disposizione di tutti.
- 7 Entrare nel foro della coscienza "atto di consegna"
- 8 Eccessiva vicinanza e presenza nella vita dei membri.
- 9 Evidenziare i casi difficili "la lista a disposizione di tutti".
- 10 Decidere per la persona "non uscire dalla comunità".
- 11 Confusione di ruoli

Gruppo 3: Identifichi uno o più esempi di abuso spirituale in questo caso? Quali?

1. Atteggiamenti di fondo abusivi/situazioni sbagliate:
 - Pretesa di don Charles di farsi interprete della volontà di Dio. Uso sistematico delle rivelazioni dello Spirito Santo, quasi come se ci fosse un "distributore automatico". Non si garantisce la libertà della persona.
 - Don Charles promuove uno stile di vita che non aiuta a crescere, a camminare sulle proprie gambe, ad aver chiara la propria identità.
 - Confusione dei ruoli nella persona di don Charles: accompagnatore spirituale e persona che ha influenza sulle decisioni governo.
 - Priorità della missione della comunità sul bene della persona, da parte di don Charles.
 - Nessuno accompagna don Charles, né la comunità è accompagnata dall'autorità. Inoltre, sembra che i membri non sono stati informati della reale situazione della comunità.
 - Di fondo sembra esserci un fraintendimento di cosa sia l'obbedienza.

Azioni concrete:

- Insistenza di don Charles alle persone che segue sulla necessità dell'apertura totale. Non adeguata comprensione dei rapporti di fiducia.
- Imposizione dell'autorità spirituale con delle rivelazioni private.
- Foro interno non del tutto protetto (lista degli incontri, le persone possono sapere i casi difficili).
- Coazione a Martina: hai una missione speciale.
- Somministrare i farmaci senza la competenza necessaria.
- Manipolazione: "atto di consegna" prima delle conversazioni (don Charles risponde senza un reale confronto con le persone).
- Violenza sulla coscienza di Martina: obbligo di rimanere nella comunità.
- Il fondatore ha un po' l'atteggiamento dell'homo pavidus, quando rinvia Martina a don Charles.

Gruppo 4: Quali mezzi di prevenzione dovrebbe avere un movimento o nuova comunità per evitare simili casi?

1. Formazione adeguata di tutti i membri sugli aspetti fondamentali dell'accompagnamento spirituale, facilitando che tutti abbiano una maggiore consapevolezza sui meccanismi dei possibili abusi. Che ogni persona abbia chiaro il proprio percorso formativo.
2. Chiarire le istanze di accompagnamento con una distinzione tra foro interno/esterno. Fare attenzione alla concentrazione del potere. Vigilanza per evitare il protagonismo.
3. Ascoltare le esperienze della Chiesa con la dovuta obbedienza al magistero.
4. Il fondatore sia il primo a vivere le virtù cristiana e il carisma.
5. Creazione di organi di tutela con funzioni di ascolto.
6. Offrire una rete di persone formate adeguatamente con un'adeguata preparazione specifica, preferibilmente fuori dalla comunità, cioè in organi certificati dalla Chiesa.
7. Elaborare gli statuti, formalizzando gli aspetti propri del carisma e delineando chiaramente il percorso formativo.
8. Chiesa che accompagna e sostiene il movimento/comunità. È interessante che ci sia una vigilanza da parte della diocesi, soprattutto nelle prime fasi di un movimento/comunità.

Gruppo 5: Quali mezzi di prevenzione dovrebbe avere un movimento o nuova comunità per evitare simili casi?

Il movimento dovrebbe prima di tutto, nella trasparenza, FARSI CONOSCERE DALL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA locale e cercare il dialogo, presentando la vita evangelica che nasce, i metodi di formazione e forme di appartenenza. Da qui la necessità di dotarsi fin dall'inizio di semplici linee di vita, regolamenti, statuti che indichino come viene regolata sotto i diversi aspetti la vita dei membri della comunità e cercando il confronto con altre realtà della chiesa.

La più grande prevenzione è la FORMAZIONE dei membri a tutti i livelli, chiarendo i confini dell'azione pastorale, educare alla vera libertà cristiana, al discernimento e ad assumersi le responsabilità delle proprie scelte, attingendo anche dall'offerta formativa di altre realtà. Gli stessi formatori devono particolarmente essere formati con chiarezza nei loro ruoli, nella protezione e nel rispetto dell'intimità della persona, evitando autoreferenzialità e accentramento di ruoli in un'unica persona o in poche persone, promuovere il confronto con altre figure educative.

È un mezzo di prevenzione LA VIGILANZA TRA FRATELLI e prevedere verifiche periodiche dei propri metodi che vanno sottoposti al discernimento comunitario e nel caso all'autorità

ecclesiastica. Nella vita comunitaria si possono creare delle situazioni a rischio, bisogna esserne consapevoli, avvertiti e formati ad evitarle.

Gruppo 6: Quali mezzi di prevenzione dovrebbe avere un movimento o nuova comunità per evitare simili casi?

Quali mezzi di prevenzione dovrebbe avere un movimento o nuova comunità per evitare simili casi?

1. Il confronto con l'autorità ecclesiastica competente. Sottoporre la realtà alla vigilanza esterna.
2. La comunità non può essere guidata da una sola persona. Quindi, non affidare il governo in mano di una persona, ma formare un'équipe, un gruppo dei responsabili.
3. La scrittura degli eventuali statuti.
4. Formare alla distinzione fra l'accompagnamento spirituale e l'accompagnamento psicologico/terapeutico e il bisogno che la comunità preveda anche delle persone esterne esperte in questo senso.

Gruppo 7: Quali atteggiamenti in un accompagnatore spirituale possono favorire comportamenti abusivi?

1. Mettersi al posto di Dio e credere di essere l'unico suo interprete. Questo è in rapporto con il culto alla persona e all'egocentrismo.

2. Mancanza di comunione con la Chiesa. Non cercare la benedizione della Chiesa né la conferma del carisma.

3. Sostituzione della persona. Non favorire il discernimento dell'altro, ma controllare e decidere al posto della persona. Questo tende a manipolare e a scavalcare la libertà e le sue decisioni.

4. Lavorare da soli e in qualche modo non in gruppo. Agisce senza avere nessuno che sorvegli e con cui contrastare e convalidare le questioni; quindi il suo atteggiamento solitario finisce per non capire i propri limiti. Non conta sugli altri: per la formazione, per ciò che non domina, ecc. Cerca complici e non collaboratori.

Gruppo 8: Quali atteggiamenti in un accompagnatore spirituale possono favorire comportamenti abusivi?

1. ATTEGGIAMENTI VERSO LA CHIESA
- Non riconoscere l'autorità. Non cercare la supervisione del fondatore né delle autorità ecclesiastiche.

2. ATTEGGIAMENTI VERSO LA COMUNITÀ

- **Mancanza di collegialità** (Autoritario)
- Presenta se stesso come **unico canale di comunicazione e unico mediatore** tra Dio e i membri.
- **Lui conosce** tutte le soluzioni e le risposte.
- **Manipolazione:** creare sfiducia, rivalità e sospetto tra i membri.
- **Opacità e ambiguità** come alleati per la sua condotta abusiva.

3. ATTEGGIAMENTI VERSO L'INDIVIDUO

- **Usurpazione delle decisioni** dei singoli (Martina e il Fondatore). Annulla la libertà personale e il discernimento.
- Mancanza di **rispetto e attenzione alla salute** di Martina.
- **Mancanza di ascolto**
- **Mancata tutela della riservatezza**

Gruppo 9: Quali atteggiamenti in un accompagnatore spirituale possono favorire comportamenti abusivi?

1. Presumere di essere esecutore di una rivelazione divina
2. Creare attese sul rapporto con lui
3. Accettare di essere l'unico referente di tutta la comunità
4. Non sentire l'esigenza di confrontarsi con altri e soprattutto con la chiesa locale
5. Credere di avere delle risposte per dover dare delle soluzioni
6. Credere di sapere più della persona stessa
7. Credere di essere la persona verso cui tutti devono avere una fiducia incondizionata

Gruppo 10: Come può intervenire l'autorità ecclesiastica?

1. Aprire un'indagine con misure cautelari
 - Il Vescovo rimuove P. Charles (proibisce al sacerdote di prescrivere farmaci e cure personali)
 - Assegnare persone che accompagnino le vittime (o le possibili vittime)
 - Assegnare una persona di fiducia del vescovo che accompagni il gruppo.
2. Investigare sui fatti per delineare il possibile abuso di Charles:
 - Possibile abuso spirituale
 - Pratica dell'autorità
 - Prescrizione di farmaci
 - Offrire accompagnamento a Charles
 - Verificare la necessità di un'azione penale
3. Indagine sulla comunità
 - Fondatori e membri della comunità
 - Valutare l'opportunità di elaborare uno statuto
4. Processo decisionale
 - Determinare i passi successivi per il gruppo, se continuare come gruppo o no.
 - Giudicare p. Charles

Gruppo 11: Come può intervenire l'autorità ecclesiastica?

- # Cominciare un iter per l'eventuale approvazione degli statuti (l'autorità ecclesiastica in questi 17 anni era a conoscenza di questa realtà?)
- # Creare una commissione per studiare la vicenda: ruoli, altre vittime, avere colloqui personali.
- # Prendere provvedimenti sospensivi verso don Charles.
- # Offrire un aiuto alla comunità per poter ripartire in un modo nuovo e sano:
 - Approfondire in comune cosa significa oggi l'accompagnamento per la Chiesa.
 - Offrire altre figure di riferimento e supervisori che periodicamente incontrino la comunità.
 - Dialogare col fondatore e riflettere sull'importanza di lavorare in équipe.
 - Prendersi cura di Martina (verificare eventuali responsabilità civili di don Charles).

Gruppo 12: Come può intervenire l'autorità ecclesiastica?

1. Convocare il fondatore e il sacerdote per capire la situazione.
2. Iniziare un'indagine per raccogliere tutta l'informazione riguardo tutte le parti coinvolte e in modo particolare il rapporto tra il fondatore e il sacerdote. Altrimenti l'intervento successivo sarebbe diverso.
3. Informare l'autorità civile se c'è fondato sospetto.
4. Affiancare questo processo con la cura dei membri della comunità, del sacerdote, del fondatore; anche con l'affiancamento di comunità sane.
5. Discernimento sul carisma.
6. Si sottolinea l'assenza della comunità locale e la responsabilità del vescovo precedente sia nei confronti del sacerdote sia della comunità.
7. Informare sull'assistenza (se c'è) di un numero per eventuali segnalazioni.

Gruppo 13: Come può intervenire l'autorità ecclesiastica?

1. Nei riguardi del sacerdote:
 - chiedere un rapporto alla diocesi precedente;
 - chiedere al sacerdote, in un colloquio dove lo si ascolta, di allontanarsi dalla comunità e ritirarsi dai media finché si chiarisce la situazione ;
 - nominare un'accompagnatore o accompagnatrice in supporto del sacerdote.
2. Nei riguardi della comunità e delle famiglie:
 - farne una visita approfondita, con benevolenza e prudenza. Ascoltare ogni membro insieme ad un équipe. Prendersi cura di ogni membro. Offrire accompagnamento personale e della comunità attraverso un équipe;
 - nomina di un sacerdote per la vita sacramentale della comunità;

- ascoltare i testimoni evitando diffamazioni.
- ascolto delle famiglie;
- discernimento dell'opera di Dio nel corso degli anni, della

storia della comunità e del carisma, in vista del futuro della comunità.
